

# Arte Zoom

MAGAZINE

**TEINTERVISTO**  
Ospiti di  
questo numero:  
Tutte le mele di Annie  
e  
Leonardo Li Puma

Uno scatto realizzato da Francesca Paone

ilmiomododivederelecose@gmail.com

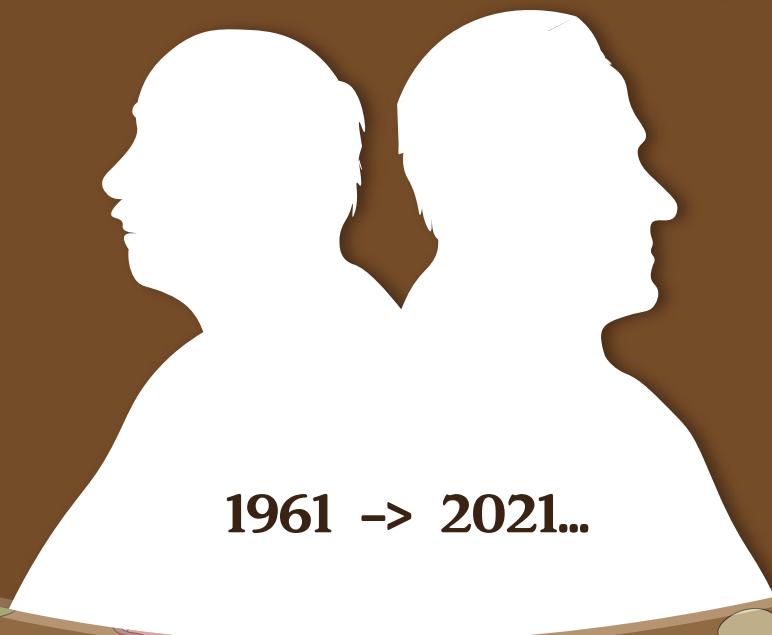


**FRANCESCA PAONE**

IL MIO MODO DI VEDERE LE COSE



SALUMERIA MATERDOMINI DAL 1961



1961 -> 2021...

60  
ANNI  
DI ATTIVITÀ





Tommaso Campanella, 178 - Martedomini (Cz)

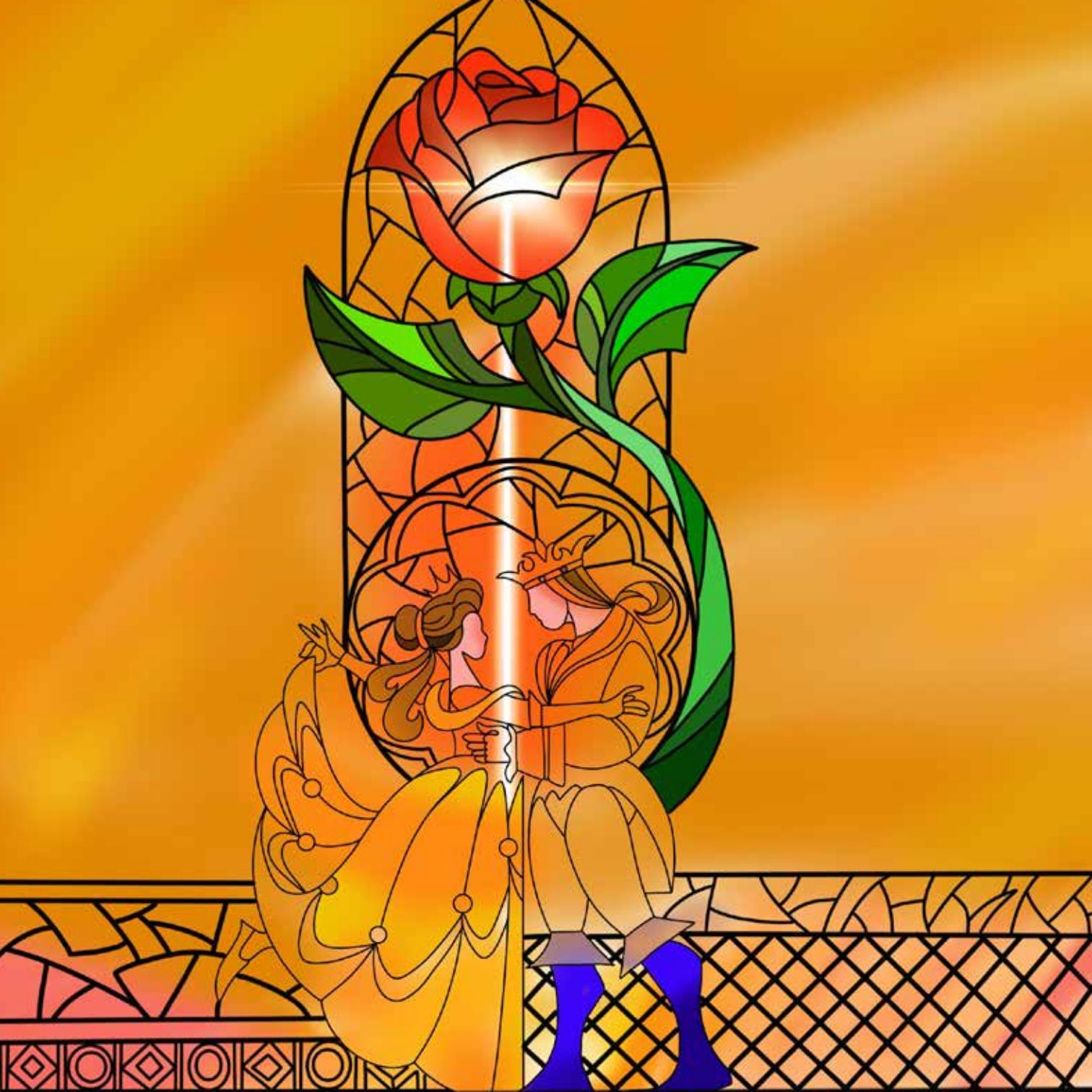


Questi contenuti non costituiscono una testata giornalistica, gli aggiornamenti sono periodici e casuali e si rigetta ogni responsabilità sulla veridicità o meno delle notizie.



# IndICE

- Arancione per chi cerca l'armonia interiore	9
- Sfogliando l'arancione LOLITA: lo scandalo di una morbosa infatuazione	11
- Il gatto e la volpe	14
- Egon Schiele: una linea sottile fra Eros e Thanatos - amore e morte	17
- Léon: amore incorruttibile per la bambina che ne piantò le radici	23
- Danza con il fuoco	28
- Aperol Spritz	30
- In un click: Arancione I 6 restanti consigli per fare delle foto di paesaggio fenomenali	32
- Sgabello MEZZADRO	35
- Happening	37
- Teentervisto - episodio 5 pt. 1	39
- Teentervisto - episodio 5 pt. 2	45
- Tramonto	48
- Bibliografia	49
- Titoli di coda	50





## ARANCIONE PER CHI CERCA L'ARMONIA INTERIORE

Nuovo mese, nuovo numero! Benvenuti, al quinto appuntamento con Arte Zoom Magazine.

Arrivati a questo punto, già saprete che questa introduzione è dedicata all'analisi del colore del mese, in questo caso l'**ARANCIONE**.

Il colore arancione è, tra tutti i colori, quello che meglio simboleggia la creatività artistica e sessuale. Sono attratti dall'arancione coloro che cercano prima di ogni altra cosa l'**armonia interiore**, persone dotate di un **buon equilibrio** oltre che di **fiducia** in se stessi e nelle altre persone.

I monaci buddisti indossano un saio di tale colore, per facilitare il distacco dalle passioni terrene e carnali, ricercando l'equilibrio interiore.

Nella cultura indiana, inoltre, è il colore del Secondo Chakra, "Swadhisthama", situato nel Tan Tien, il punto del corpo in cui ha sede l'energia vitale.

Da un punto di vista simbolico, invece, l'arancione viene associato immediatamente all'alba e al tramonto: se da una parte, quindi, indica la crescita e la nascita, dall'altra è la rappresentazione di una conclusione inevitabile, del sonno e del decadimento.

**PLASMON** ha totalmente interiorizzato il concetto di nascita di questo colore, perché l'azienda vuole far sapere al suo pubblico, in particolare alle neo mamme ed ai neo papà, che i loro prodotti renderanno il loro bambino sano e forte, sin dalla sua nascita.



Le persone che amano l'arancione possiedono movimenti aggraziati, intelligenza emotiva<sup>1</sup>, sperimentano il piacere e sono propensi al cambiamento. Secondo la psicologia dei colori, la scelta dell'arancione indica il bisogno di ricerca di esperienze intense, sotto ogni aspetto, da cui trarre e sperimentare nuove sensazioni piacevoli e conoscitive. Il rosso è la forza fisica-amore e il giallo la saggezza-conoscenza; uniti nell'arancione, esprimono questa combinazione di caratteristiche<sup>2</sup>.

Questa costante ed incessante ricerca di equilibrio rappresenta, allo stesso tempo, un punto di forza ed un punto di debolezza. Queste persone, infatti, preferiscono tenere a bada le emozioni, non riuscendo, perciò, ad aprirsi ed avendo difficoltà a relazionarsi.

È ora di lasciarvi al resto del magazine, non dimenticate di seguirci sui social per tanti contenuti extra!

Buona lettura,  
Adriana

<sup>1</sup>L'intelligenza emotiva è la capacità di gestire le proprie emozioni con gli altri.

<sup>2</sup><https://www.naturopataonline.org/rimedi/discipline-olistiche/arancione-colore-della-concentrazione-e-distacco-dalle-passioni-terrene/>

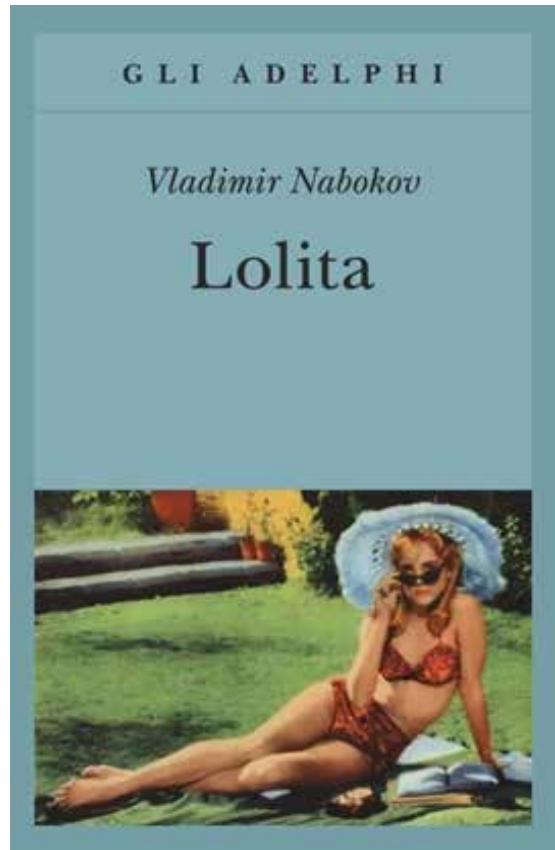


## SFOGLIANDO L'ARANCIONE LOLITA: LO SCANDALO DI UNA MORBOSA INFATUAZIONE

*Tutt'a un tratto ci innamorammo, pazzamente, goffamente, spudoratamente, tormentosamente; e senza speranza, dovrei aggiungere, perché l'unico modo di placare quella mutua frenesia di possesso sarebbe stato assorbire, assimilare sino all'ultima particella lo spirito e la carne dell'altro.*

Il colore arancione rappresenta l'innamoramento, ma la mia intenzione non era scrivere dei soliti racconti amorosi, a volte un po' banali, delle Coppiette felici: di quelle si può leggere ovunque.

Pertanto, in questo numero post festività natalizie, ho pensato di raccontarvi la storia di un innamoramento molto particolare, al limite di una qualunque forma di morale collettiva.



Vi presento il romanzo di **Vladimir Nabokov**, **Lolita**, pubblicato nel 1955 in inglese, poi tradotto in italiano nel 1959.

A narrare la storia è un professore di letteratura francese, **Humbert Humbert**, trasferitosi in una stanza della casa della vedova **Charlotte Haze** a Ramsdale, dopo un divorzio ed un esaurimento nervoso. Charlotte ha una figlia di dodici anni, **Dolores**, chiamata anche *Lo*, *Lola* o *Dolly*.

La ragazzina, percepita e descritta da Humbert come maliziosa, spregiudicata e sfrontatamente ribelle, ricorda al professore il suo primo amore per la giovane adolescente Annabelle.

Nonostante l'evidente irrealizzabilità di una relazione amorosa fra i due, Humbert è infatuato dalla piccola *ninfetta* Lo, tanto da sposare la madre Charlotte, profondamente innamorata di lui, al solo scopo di rimanere accanto alla bambina.

Purtroppo, la povera donna apprende, leggendo il diario del marito, quali siano i veri sentimenti che albergano in lui e decide di far luce pubblicamente sulla situazione: tuttavia, non ha il tempo di farlo a causa di un incidente stradale che ne provoca la morte improvvisa.

Rimasti soli, Lolita ed Humbert iniziano a vagabondare, viaggiando in auto, in giro per tutti gli Stati Uniti: una storia d'amore *on the road*? Forse.

L'uomo, ormai a tutti gli effetti suo patrigno, inizia a pagare la ragazzina per avere da lei



prestazioni sessuali ed in modo che non parli con nessuno del loro alquanto ambiguo rapporto.

Essendo Humbert divenuto esageratamente possessivo e soffocante, Lolita durante uno dei tanti viaggi propone al professore la possibilità di frequentare una scuola di teatro. È qui che si imbatte nuovamente, perché l'aveva già conosciuto in realtà, in un uomo che avrà un ruolo importante nel susseguirsi della narrazione: parliamo del commediografo **Quilty**.

Lolita scapperà con lui, ma cosa succederà in seguito? Lascio a voi il desiderio di scoprirlo, immergendovi nella lettura del romanzo.

Il best seller di Nabokov all'epoca destò molte perplessità e fu oggetto di aspra critica da parte di benpensanti e moralisti, in grado di interpretare *Lolita* soltanto come materiale pornografico e pedopornografico.

Quello fra i due protagonisti è un amore malato, un amore maniacale e delittuoso, una sorta di incesto; è un amore ideale che porterà i due a gesti irreparabili ed imperdona-

bili, che condurrà ad azioni folli.

È un “gioco” la cui partita è disputata in un limbo fra sogno e fantasia, un legame impossibile raccontato con eleganza di stile e senza facili volgarità.

Il lettore è spinto, addirittura, a provare empatia per Humbert, nonostante il suo amore per Lolita sia depravato, doloroso e totalmente fuori da ogni schema contemplato da una qualsivoglia forma di etica morale.

Questo capolavoro eterno della letteratura è emozione e commozione al tempo stesso.

Come di consueto, un consiglio ai cinefili.

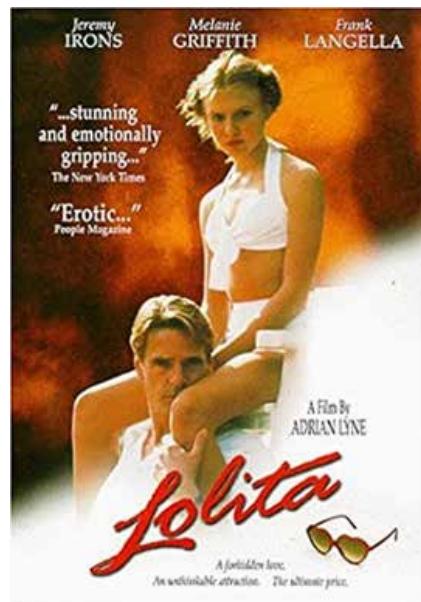
Propongo le trasposizioni cinematografiche del romanzo: la prima è **Lolita** del 1962, diretta dalla mente geniale di **Stanley Kubrick**, con James Mason, Shelley Winters, Sue Lyon e Peter Sellers; la seconda è **Lolita** del 1997, diretta da **Adrian Lyne**, con Jeremy Irons, Melanie Griffith, Dominique Swain e Frank Langella. Insomma, un cast d'eccezione.

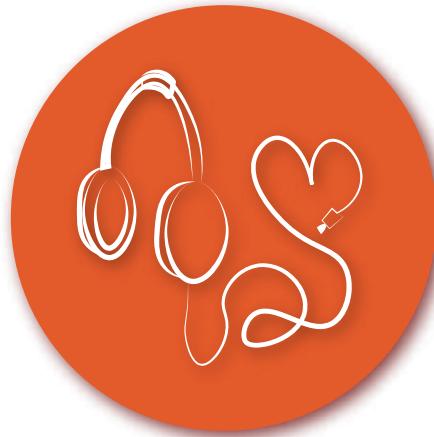
Non perdetevi.

Buona lettura e buona visione!

Mille baci,

Chiara





## IL GATTO E LA VOLPE – EDOARDO BENNATO

*Quanta fretta! Ma dove corri? Dove vai?*

Quante volte abbiamo canticchiato questa strofa della storica canzone, composta ed interpretata da **Edoardo Bennato** nel 1977? Magari rivolgendoci all'automobilista che, suonando il clacson all'impazzata, ci sorpassa e ci fa intendere che il tempo è denaro.

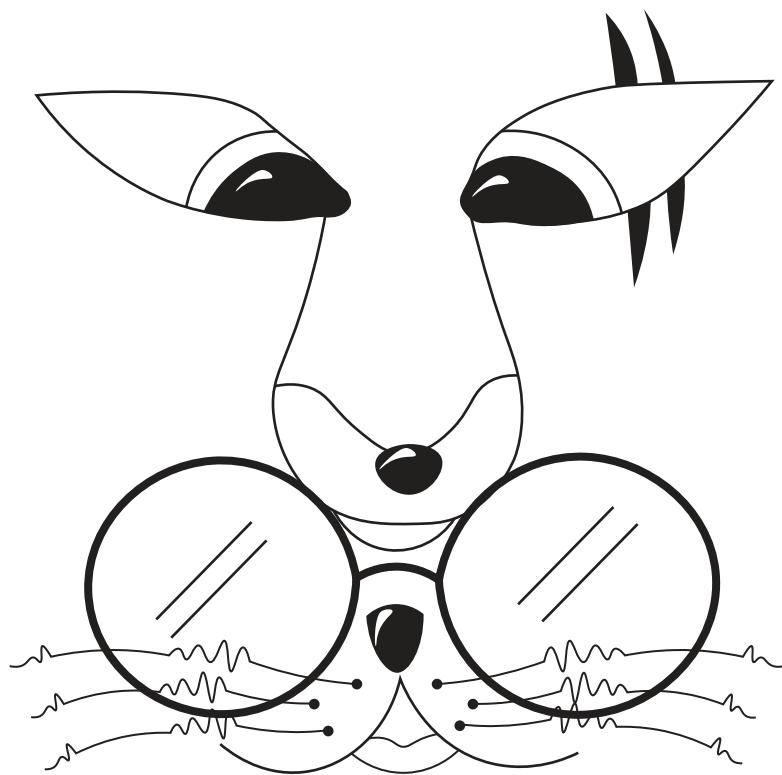
Il testo del celebre brano ***Il gatto e la volpe*** è ispirato alla storia di **Pinocchio** e ai due personaggi di Collodi che rappresentano la furbizia che fa leva sull'ingenuità di chi, alle prime armi, tenta di crearsi uno spazio nel mondo; da qui, il riferimento al settore dello *show business*, in cui i due simpatici animali, complici e ambigui, richiamano la figura di due talent scout discografici che tentano di truffare

un giovane artista alle prese con i primi passi nel mondo della musica, carpandone la fiducia ed il denaro.

La volpe è un predatore selvatico di colore **ARANCIONE** ed è l'animale furbo ed astuto per antonomasia, sin dai tempi delle favole di Esopo. È in grado di prevedere le mosse dei nemici e difficilmente viene colta alla sprovvista; ha la buona abitudine di ripassare sulle proprie orme, in modo da confondere le tracce lasciate, per arrivare alla propria tana e cattura le prede con varie strategie. Insomma, è rinomata per la sua capacità di cavarsela in molte situazioni e di non farsi mai cogliere impreparata.

Un vecchio proverbio popolare recita: "Per tre cose la volpe va fiera: orecchio che sente la talpa sottoterra, coda che non ha pari e furbizia che inganna ogni animale".

Prima Collodi e poi Bennato mettono in scena un tema sempre più attuale e vero.



## IL GATTO E LA VOLPE – EDOARDO BENNATO

Basato su un giro di pochi accordi con arrangiamento rock anni Sessanta, la canzone del gatto e della volpe, una storia antica e moderna, fu uno dei primi 5 brani più venduti tra il 1977 e il 1978.

I due malandrini incarnano perfettamente le figure di politici, banchieri, consulenti finanziari, maghi e santoni, tutti corrotti che promettono successo e felicità.

Il mondo è pieno di creduloni come Pinocchio che ha il desiderio di diventare ricco anche per aiutare il papà Geppetto, pur senza lavorare. Ed ecco che arriva in soccorso la “società di cui ti puoi fidar” che scopre talenti e sfrutta le tue qualità, “un vero affare”!

Quanta fretta, ma dove corri, dove vai  
Se ci ascolti per un momento, capirai  
Lui è il gatto, ed io la volpe, siamo in società  
Di noi ti puoi fidar  
Puoi parlarci dei tuoi problemi, dei tuoi guai  
I migliori, in questo campo siamo noi  
È una ditta specializzata, fa un contratto e  
vedrai  
Che non ti pentirai  
Noi scopriamo talenti e non sbagliamo mai  
Noi sapremo sfruttare le tue qualità  
Dacci solo quattro monete e ti iscriviamo al  
concorso  
Per la celebrità  
Non vedi che è un vero affare  
Non perdere l'occasione se noi poi te ne  
pentirai  
Non capita tutti i giorni  
Di avere due consulenti  
Due impresari, che si fanno  
In quattro per te  
Avanti, non perder tempo, firma qua  
È un normale contratto, è una formalità  
Tu ci cedi tutti i diritti e noi faremo di te  
Un divo da hit parade  
Quanta fretta, ma dove corri, dove vai  
Che fortuna che hai avuto ad incontrare noi  
Lui è il gatto ed io la volpe, siamo in società  
Di noi ti puoi fidar



## EGON SCHIELE: UNA LINEA SOTTILE FRA EROS E THANATOS – AMORE E MORTE

Vado sempre alla ricerca di nuovi titoli da leggere.

Un giorno mi capita tra le mani ***Tutte le ragazze con una certa cultura hanno almeno un poster di un quadro di Egon Schiele appeso in camera.***

A parte il titolo chilometrico, ciò che mi stava comunicando quella copertina mi ha sfidata: non avevo mai sentito parlare di Egon Schiele prima di allora e, mi diceva quel libro, era un grave errore, un errore imperdonabile.

Così, ho digitato subito il nome sul motore di ricerca e sono rimasta colpita da quell'insieme di immagini ritraenti corpi nudi contorti e nervosi. Pochi colori, per di più neutri, poche



linee essenziali, quasi bozze gettate d'impeto sulla carta, ma emotivamente d'impatto: un pugno nello stomaco. Quegli occhi ipnotici mi fissavano, quei corpi annodati mi stavano comunicando dolore, come se quelle mani quasi in posizioni disumane mi stessero chiedendo aiuto per sciogliere i nodi alle nocche che non gli permettevano di assumere una posizione naturale e rilassata.

Così ho conosciuto Egon Schiele.

Egon Schiele è uno degli artisti più rappresentativi dell'Espressionismo, più nello specifico della Secessione Viennese. È influenzato dal linguaggio prezioso e raffinato di Gustav Klimt che diviene suo mentore: tuttavia, a differenza di quest'ultimo, la sua pittura tramuta in un viaggio nell'introspezione psicologica.

In Schiele, l'osservatore viene colpito dalla crudità, dall'essenzialità dei corpi nudi che si mostrano senza veli e senza inibizione alcuna: la vera mancanza di veli non è quella del corpo, bensì quella dell'anima che attraverso quei corpi contorti si mostra e si racconta. Con rossi sanguinei, bruni tenebroosi, pallidi gialli e lugubri neri egli riversa sulla tela tutto il proprio pathos: i suoi sono segni che mettono a nudo l'inconscio, svelandone le verità più recondite ed assumendo una profondità dai contorni emozionali molto più marcati. Sono segni che, caratterizzati da una linea nervosa, quasi nevrastenica, prendono

vita sulla tela in una dissonanza armonica che nega l'estetica e rompe gli schemi tradizionali. L'io dell'artista emerge e contorce la materia dando vita a sguardi allucinati, corpi accartocciati, mani contorte: le linee sembrano urlare allo spettatore dolore, sofferenza, malinconia di un'anima alla deriva.



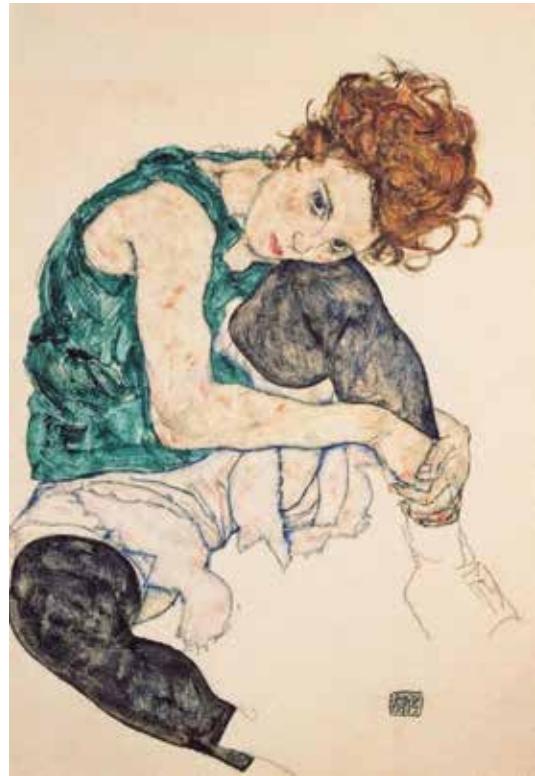
Nei suoi dipinti, il corpo è sempre in primo piano: l'autore mirando all'essenziale, alla carne nella sua verità, rende la magrezza sostanziale perché più vicina all'anima. Schiele descrive i meandri della sua mente, il cupo tormento e il trauma angosciante per la perdita prematura del padre, morto di sifilide: un evento, questo, che segna in modo indelebile anche il suo rapporto con le donne e con la sessualità.

Le modelle preferite da Schiele sono le donne, specie quelle a cui è unito da un profondo legame personale. In gioventù e nei primi anni di attività artistica è soprattutto la sorella Gerti ad assumere questo ruolo: in lei

Egon vede lo sbocciare di un corpo di donna, una metamorfosi da adolescente ad adulta per cui si mostra semplicemente così com'è.

In seguito, il legame sentimentale con Wally Neuzil farà di questa ragazzina, poco più grande di Gerti, la sua seconda modella. Wally suscita disegni intensamente erotici ed è la fonte di ispirazione per alcune grandi figure simboliche: è molto più di una modella passiva, tanto da essere chiamata ad esibire il suo sesso e la sua nudità in momenti privati, di modo che l'artista possa essere in grado di cogliere e catturare i momenti di eccitazione. Lo sguardo incantatore ed ammaliatore di Wally nei suoi ritratti colpisce tanto da essere identificata come la moderna Monna Lisa. Ben presto quest'ultima dovrà lasciare il posto ad una nuova musa, Edith Harms, che sarà poi sua moglie.

Le raffigurazioni di bambini hanno rilevante importanza nell'opera di Schiele che, per l'appunto, trova i suoi modelli nei quartieri proletari. Con molta frequenza ritrae bambine, preferibilmente nude o semivestite, modelle alle soglie dell'adolescenza nei cui sguardi si percepiscono il timore di divenire adulte e l'esordiente risveglio della sessualità. È per tale propensione che, per un breve periodo, Egon viene rinchiuso, con l'accusa di aver travolto una minorenne, sua modella, di aver avuto rapporti sessuali con lei e persino di averla rapita. Al termine del processo, tuttavia,



è ritenuto colpevole soltanto di aver esibito le sue opere, considerate dall'autorità pornografiche.

Durante il periodo di prigionia, non smette mai di dipingere: celebre il quadro in cui, nella sua cella sporca e desolata, ritrae tra le lenzuola stropicciate un'arancia che, con la sua luce e il suo splendente colore arancione acceso, lo riconduce alla vita. Egli stesso scrive nel suo **Diario dal carcere**: «*Ho dipinto il letto della mia cella. In mezzo al grigio sporco delle coperte un'arancia brillante che*

*mi ha portato V. è l'unica luce che risplenda in questo spazio. La piccola macchia colorata mi ha fatto un bene indicibile».*



Spesso accusato di oscenità per aver ritratto donne che fanno l'amore o che si toccano, Egon Schiele è stato un mistico della carne. Sempre nel suo **Diario dal Carcere** così si difende e sintetizza:

*“Nessuna opera d'arte erotica è oscena, se è artisticamente rilevante; può renderla oscena solo l'osservatore che sia intimamente volgare”.*

L'artista introduce volutamente una tensione erotica esistenziale e psicologica per muovere un messaggio di critica sociale contro la falsità borghese. Oltre che una liberazione dal sé, l'arte per Schiele diviene un mezzo per comunicare il suo conflitto con le discusse autorità, con l'accademia e con lo Stato: le sue linee divengono strumento di provocazione e portatrici di significato. In un periodo

in cui poesia e arte spostano i loro interessi sul progetto della scienza, egli si focalizza sulle persone nel loro essere umane. Su una superficie ruvida e scabra, Schiele mostra senza falsi pudori, un erotismo esente da moralismi e senza gioia, dove protagoniste sono fanciulle dal volto infantile e dall'atteggiamento deliberatamente impudico, donne dominate da una sessualità disinibita e urlata nel silenzio della loro anima.

Egon Schiele rivendica l'importanza dell'esperienza interiore e delle sue manifestazioni più o meno violente. Scava nei propri personaggi per metterne a nudo l'anima, spesso proiettando le proprie angosce sulle figure rappresentate. Il suo tratto è nitido, rapido e secco, senza ripensamenti, non concedendo spazio alcuno al decorativismo o al compiacimento estetico delle opere.

*“Schiele disegnava in fretta. La matita correva sulla superficie bianca della carta come guidata dalla mano d'uno spettro [...] Non usava mai la gomma. [...] inevitabilmente qualche disegno non andava, c'erano sempre un mucchio di scarti sul pavimento dello studio ed anche i più grandi capolavori venivano prodotti per gioco, dalle più rilassate, disinvoltate ed anche scomode posizioni adottate dall'artista. Ma come penetravano il modello, gli occhi di Schiele! Come percepiva ogni nervo, ogni muscolo!”* (Otto Benesch, Egon Schiele as a Draughtsman, Vienna 1950).

Le opere di Egon Schiele hanno tutte un impatto forte e violento sull'osservatore che assume quasi una posizione di interprete psicoanalitico; esse trasudano di voglia di ribellione e provocazione, così come di angoscia esistenziale.

Nella vasta gamma di ritratti, Schiele ci ha lasciato anche un'immensa quantità di autoritratti. Schiele rappresenta se stesso con inusuale frequenza, rompendo con la tradizione dello specchio come strumento essenziale nella ricerca dell'io, fissando nell'autoritratto non la propria identità sociale ed emotiva, quanto piuttosto l'estraneo, lo sconosciuto, il lato estraneo dell'io.

I suoi autoritratti, con l'eccentricità delle pose e l'innaturalità dei gesti, producono un'immagine straniante e carica di tensione: dallo specchio nasce un doppio dai tratti alterati e il cui corpo è torto e scavato.

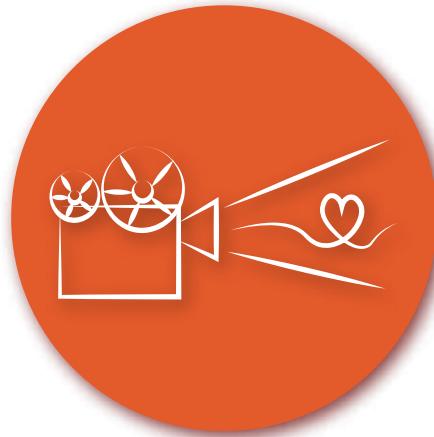
Schiele sonda nelle figure angosciate le "pulsioni represses", egli indaga voyeurismo ed esibizionismo, una coppia freudiana di piaceri perversi. Spesso, nei suoi autoritratti, fissa così intensamente lo specchio, ovvero l'osservatore, che la differenza tra lo sguardo del soggetto è quello dell'osservatore minaccia di dissolversi ed egli sembra diventare l'unico osservatore, il solo voyeur della propria esibizione. Non sembra tanto provocare orgogliosamente, quanto esporsi pateticamente nel suo

suo stato rovinoso.

In tutte le opere di Schiele si avverte sempre la presenza di un'entità incombente, quella della morte precoce ed imminente: i corpi che ritrae inquietano per la loro blasfema personificazione di un'oscurità devastante. La sua pittura forte e sprezzante di ogni perbenismo si muove al limite tra eros e thanatos, amore e morte. Schiele, con i suoi tratti neri, frammentari, è riuscito a muoversi su tale linea sottile come un equilibrista, anticipando nella sua Vienna e con il suo immenso lavoro le scoperte della psicoanalisi di Sigmund Freud.

Lasciamoci catturare dalle immagini, confidiamo nella purezza dello sguardo, per perderci nell'opera estasiante di Egon Schiele.





## LÉON: AMORE INCORRUTTIBILE PER LA BAMBINA CHE NE PIANTÓ LE RADICI.

L'arancione è il colore dell'innamoramento: ecco perché ho pensato di raccontarvi la storia di questa celebre pellicola del 1994 per la regia di **Luc Besson**.

New York, Little Italy, appartamento 6D. Qui vive **Léon**, uno spietato sicario che lavora per conto di un mafioso, Tony. Vive da solo, non curandosi di alcunché, se non della sua pianta in vaso.

Alla porta accanto abita una problematica famiglia, quella di **Mathilda**: il padre immischiato in affari di droga, la matrigna odiosa, la sorellastra egoista ed il fratellino di 4 anni, unico componente della famiglia a cui lei sia legata.

Un giorno, un gruppo di poliziotti della D.E.A. (agenzia federale antidroga americana) capitanato da **Norman Stansfield**, poliziotto corrotto, drogato e psicotico, fa irruzione in casa di Mathilda per un conto in sospeso con il padre, uccidendo tutti. Soltanto lei riesce a salvarsi, poiché era andata poco prima a fare la spesa: una volta per le scale, accorgendosi di ciò che sta accadendo, suona in lacrime alla porta di Léon, supplicandolo di farla entrare. L'uomo, compresa la situazione, dopo un attimo di esitazione apre la porta. Ben presto, la scaltra ragazzina scopre l'arsenale di Léon: *“Léon, esattamente che lavoro fai per vivere?”*

*“Le pulizie”*, risponde lui.

Inizialmente, quella notte Léon pensa di liberarsi della bambina, ma, ricordandosi la sua unica regola *Niente donne, niente bambini*, ripone la pistola.

Si sviluppa, così, il rapporto fra i due: chiede al sicario di svolgere per lei un lavoro e vendi-

# LÉON

THE PROFESSIONAL



Jessica

care il fratellino, ma lui rifiuta. Fanno, allora, un accordo: Léon deve insegnarle il suo mestiere, Mathilda si occuperà delle faccende di casa e gli insegnerà a leggere e a scrivere.

Durante la convivenza, la ragazzina dichiara all'uomo di essersi innamorata di lui che, sorpreso, goffamente svia il discorso.

In assenza di Léon, Mathilda si reca presso la sua vecchia abitazione per recuperare del denaro e casualmente scopre l'identità di Stansfield. Decisa a farsi giustizia da sola, lascia dei soldi ed un biglietto a Léon, il quale, capite le intenzioni della ragazzina, si precipita alla sede della D.E.A. per salvarla, incurante del pericolo di uscire allo scoperto. Stansfield viene a sapere dove risiedono i due e con un assalto all'appartamento è deciso a farli fuori.

Che cosa succederà a Léon e Mathilda?

Così come inizia, la pellicola termina: una ripresa aerea di New York con l'incalzare costante della musica che accompagna l'atmosfera delle varie situazioni durante tutto il film.

Con primissimi piani e frequenti inquadrature di viso ed occhi dei personaggi, viene raccontata la storia di Léon e Mathilda.

È il dramma di una bambina strappata all'infanzia, mai amata dalla sua famiglia, privata ingiustamente del suo unico affetto per il fratellino freddato durante la strage; è il dramma di una bambina-adulta cresciuta trop-

po in fretta che cerca di mostrarsi grande agli occhi degli altri, fragile, catapultata nel crudele mondo corrotto degli adulti.

La stessa bambina, però, guarda di nascosto i cartoni animati alla TV, ha voglia di giocare e ridere, è spontanea e si diverte come qualsiasi ragazzino della sua età.

M: *“La vita è così dura solo quando si è bambini?”*

L: *“È sempre così.”*

Al suo, si affianca il dramma di Léon, un sicario alienato, burbero, apatico, privo di qualunque scrupolo. È un uomo infelice, fuggitivo, mai più amato dopo la tragica morte della sua fidanzata, motivo per cui all'età di 19 anni è salpato dall'Italia alla volta degli Stati Uniti d'America.

Il suo unico legame affettivo è quello con la sua pianta che cura con molta attenzione, poiché è la sua migliore amica: *“Sempre felice, non fa domande ed è come me, vedi? Senza radici.”*

Viene rappresentato al contempo come spietato e buffo, duro e amorevolmente impacciato, freddo e pragmatico e vulnerabile come un uomo-fanciullo: non sa dormire in un letto, è analfabeta, beve ogni giorno soltanto latte, si emoziona guardando vecchi film di Gene Kelly.

Anche lui, come Mathilda, si è adattato al mondo violento nel quale è stato scaraventato all'improvviso dal destino; per questo, entrambi sono incapaci di vivere la propria età.

Dei tre personaggi, nessuno è un esempio da seguire: Léon (interpretato da uno straordinario **Jean Reno**) è l'antieroe, un sentimentale che uccide per mestiere; Mathilda (interpretata da una giovanissima esordiente e talentosa **Natalie Portman**) è un'adolescente criminale; Norman Stansfield (interpretato da un mostruoso **Gary Oldman**) è un poliziotto corrotto, dipendente dalla droga, sadico ed assassino.

Quest'ultimo è privo di morale e di rimorsi, non pensa due volte ad uccidere Mathilda: è spietato, perverso, schizofrenico, comanda stragi come dirigesse sinfonie.

Il rapporto fra Léon e Mathilda è molto più di una semplice complicità criminale, è la storia di un amore profondamente puro: è l'amore fra un quarantenne e una ragazzina di 12 anni, è un amore poetico, utopico, innocente, senza sesso.

È un'ambigua relazione fra reietti, amanti platonici che fanno dono l'uno all'altra di un insegnamento: lui le insegna a sopravvivere, a farsi rispettare, alla fine le infonde la speranza di poter uscire dal buio vortice della violenza; lei gli insegna a leggere, a scrivere, ad amare e gli indica una direzione ed uno scopo.

Besson rappresenta non soltanto la realtà criminale americana degli anni '90 (criminalità per le strade, corruzione delle istituzioni), ma anche una storia narrata con giusto equilibrio fra scene di caos ed azione e scene di umorismo surreale, fra fasi di serio e severo adde-

stramento e teneri momenti di romanticismo, a volte quasi erotico a causa dell'immane sospetto di malizia.

Con il finale, il regista riporta "l'ordine", però non posso svelarvelo.



Léon sa insegnare, imparare, condividere, giocare (con lo scherzetto dell'anello e il maialino Piggy), sa essere costante. Non è il "cattivo" che è solo cattivo.

Grazie a Mathilda, egli impara ad amare sinceramente, senza alcun fine, senza menzogne, solo per essere felice e ritornare alla vita.

Tuttavia, una vita priva di radici si rivela una mera illusione ed è assumersi delle responsabilità ciò che Léon scopre essere l'unica vera e propria libertà.

Come se quella pianta, ora finalmente libera, rappresentasse per Mathilda quell'uomo, il solo che l'abbia mai amata, sarà lei a piantare le sue radici. Così potrà crescere e vivere in eterno accanto a lei.

***“Se l’ami davvero, dovresti piantarla in mezzo ad un prato in modo che le metta le radici.”***





## DANZA CON IL FUOCO

Bentrovati, cari lettori.

In questo numero dal colore arancione, ho pensato di parlarvi di una danza molto particolare, ma affascinante: **la danza con il fuoco**. Essa consiste in coreografie in cui contemporaneamente sono maneggiati attrezzi infuocati: un'arte al tempo intimidatoria per artista e spettatore.

Lo spettatore rimane costantemente con il fiato sospeso: infatti, l'originale connubio tra l'arte della danza con il fuoco e la magia della giocoleria con il fuoco, con l'utilizzo di costumi e scenografie che ripropongono situazioni magiche, coinvolge gli spettatori in atmosfere mistiche e suggestive al ritmo di percussioni e musiche medievali e popolari.



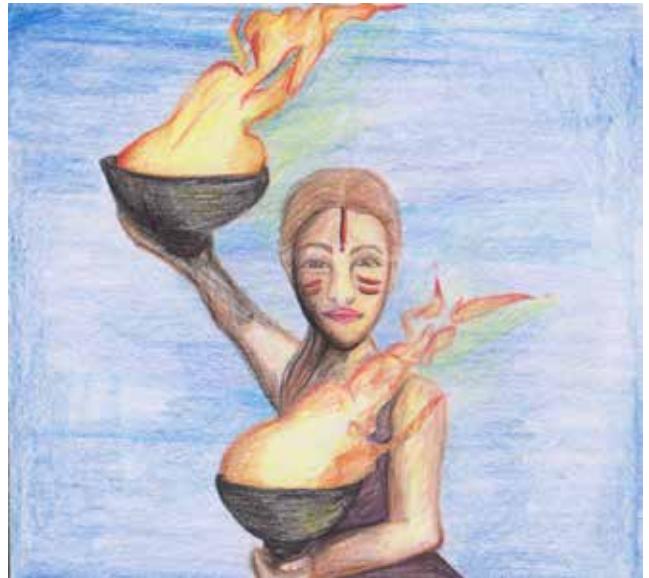
Le esibizioni risultano mozzafiato, incantano grandi e piccini, con artisti che condividono l'arte di meravigliare, dar sfogo all'immaginazione, catturare i sensi e toccare lo spirito. Dunque, questa combinazione di danza e fuoco potrebbe essere definita **focoleria** oppure **fireshow**.

Gli strumenti che vengono utilizzati sono ventagli infuocati, spade infuocate e cerchi attraverso cui passano molti ballerini facendo acrobazie. Curiosità interessante è da cosa questa danza sia ispirata: la **kalaripayattu**, la più antica arte marziale indiana.

Ogni performance dura circa 10 minuti con possibilità di repliche, complessivamente uno spettacolo non dura più di circa 35 minuti.

Per quanto riguarda lo spazio, si tratta di almeno 6x6 m, sgombro di alberi e coperture artificiali facilmente infiammabili: il pavimento deve essere sgombro di materiali infiammabili e non dev'essere inclinato.

Pertanto, cari lettori, se doveste trovarvi di fronte ad uno spettacolo di questa portata, il mio consiglio è di lasciarvi travolgere dalla bellezza di questo elemento della natura che intimidisce, ma al tempo stesso incarna dinamicità, vitalità, calore ed energia propri dell'uomo e simboleggiati dal colore che vi presentiamo in questo numero.





## APEROL SPRITZ

1 persona | 5 minuti

### LISTA DELLA SPESA

- Aperol 60 ml
- Prosecco 90 ml
- Soda q.b.
- Arancia 1\2 fetta
- Ghiaccio q.b.

### Preparazione

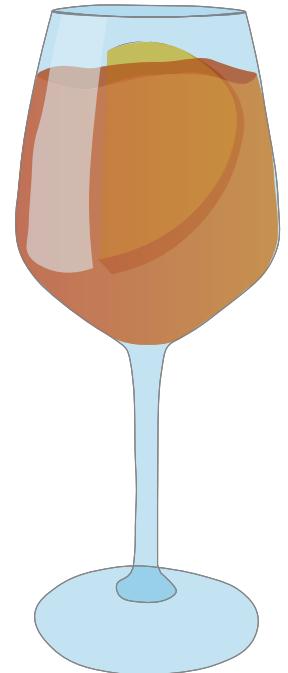
Prendere un calice da vino e versare dentro del ghiaccio.

Versare il prosecco e poi l'Aperol; aggiungere la soda e mescolare il tutto.

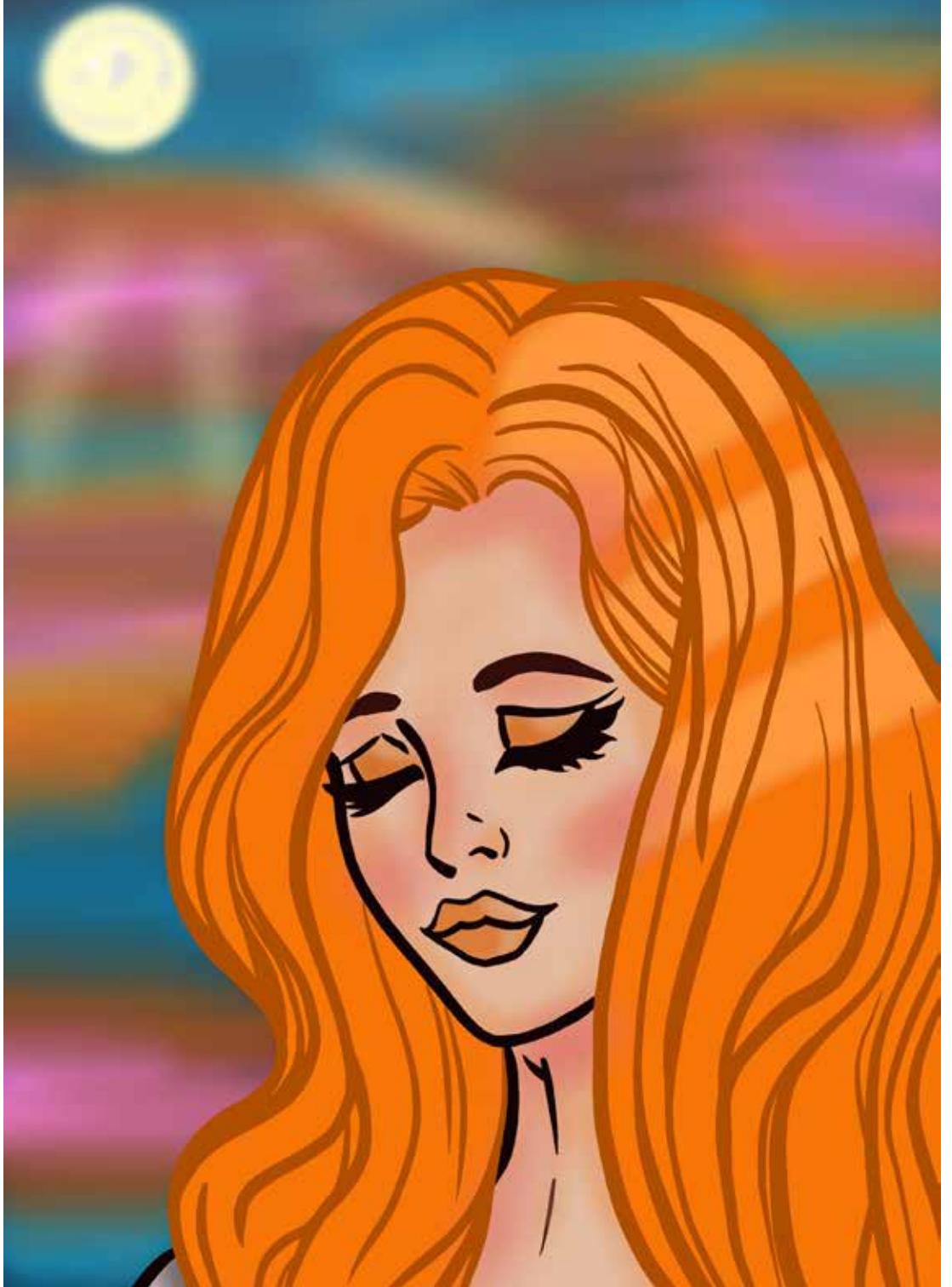
Guarnire, infine, con la mezza fetta d'arancia.

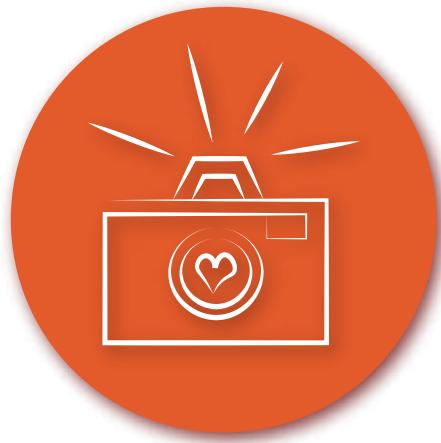
Potete gustare il vostro cocktail adesso!

Baci sprizettosi,  
Chiara



Ecco la semplice preparazione della bevuta più richiesta di sempre!

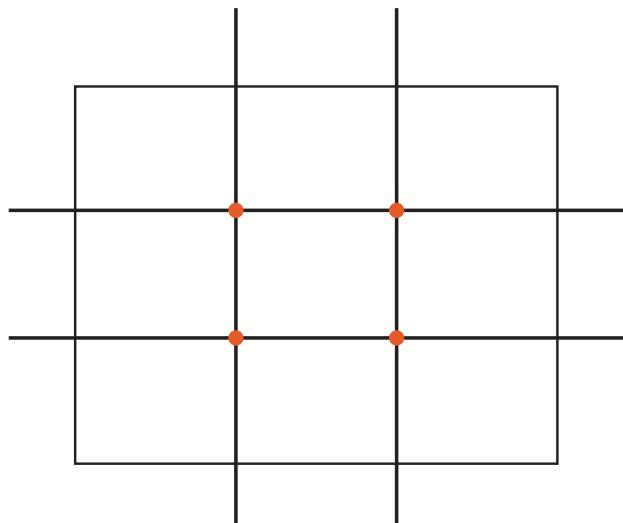




## IN UN CLICK: ARANCIONE I 6 RESTANTI CONSIGLI PER FARE DELLE FOTO DI PAESAGGIO FENOMENALI

**11. TRUCCHI PER OTTENERE OTTIME FOTOGRAFIE:** vi sono delle regole fotografiche molto utili.:

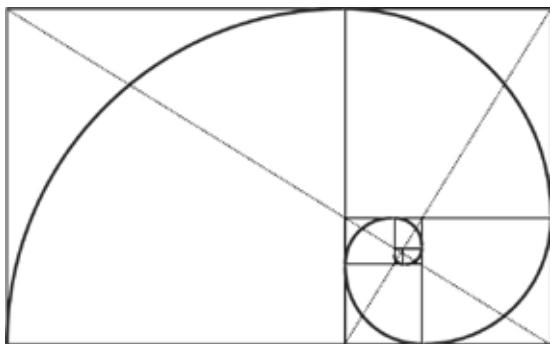
-la **REGOLA DEI TERZI**: si applica suddividendo in 9 rettangoli uguali la scena che si osserva attraverso il mirino, per mezzo di due linee verticali e due linee orizzontali e facendo sì che il soggetto principale sia posizionato in una delle 4 intersezioni create che sono le parti che attirano di più lo sguardo oppure facendo sì che occupi  $1/3$  o  $2/3$  dell'immagine, come ad esempio, se si vuole mettere in risalto il cielo basterà far sì che occupi i  $2/3$  dell'immagine. La regola dei terzi deriva dalla



sezione aurea;

-la **SEZIONE AUREA**: risale alla Scuola Pitagorica (VI secolo d.C.). Essa è stata molto utilizzata nella pittura rinascimentale e viene utilizzata ancora oggi in fotografia.

-le **LINEE**: specialmente quelle diagonali guidano lo sguardo dello spettatore all'interno dello scatto. Esse sono molto utili da usare per indirizzare lo sguardo verso il punto d'interesse, ciò che all'interno dello scatto abbiamo voluto mettere in risalto.



- il **CENTRO DEL FOTOGRAMMA**: anche se è sconsigliato utilizzare il centro del fotogramma come punto per posizionare il nostro soggetto, c'è un'eccezione in cui questa soluzione è consigliata, ovvero quando si vuole fare una foto estremamente simmetrica. Un paesaggio riflesso in un lago: bisogna far sì che la linea che separa il paesaggio e il suo riflesso sia perfettamente al centro dando all'intera composizione la simmetria che gli spetta.

**12.EQUILIBRIO DEI PESI VISIVI**: il peso visivo di un elemento è dato da colore, dimensione, texture, luce da cui viene colpito, contrasto e forma. Per avere una buona composizione fotografica, è molto importante prendere in considerazione l'idea di creare un'armonia e un buon equilibrio visivo.

Bisogna stare attenti a cosa è presente all'interno della composizione, evitando di appesantire una zona rispetto ad un'altra riempiendola con più elementi o più particolari. Se si ha un grande elemento scuro in basso a destra, esso può essere bilanciato in maniera eccellente da un minuscolo elemento molto luminoso in alto a sinistra.

**13.BILANCIAMENTO DEL BIANCO**: quando il paesaggio soggetto della fotografia è illuminato in modo disomogeneo (ovvero all'interno dello scatto vi sono luci molto diverse tra loro), lo scatto finale potrebbe risentirne comportando dominanti di colore poco piacevoli. Qui entra in gioco il bilanciamento del bianco: un'operazione presente all'interno delle macchine fotografiche che può essere impostata in maniera automatica, ma che, nel caso si volesse avere uno scatto ancora superiore, si può impostare personalmente in modalità manuale a seconda della situazione di luce. Se si vuole fotografare un tramonto, una condizione di luce molto particolare, occorre servirsi del bilanciamento del bianco in maniera manuale: scegliendo la modalità ombra o cielo nuvoloso, il risultato sarà migliore e rispecchierà di più i colori osservati.

#### 14.IL BRACKETING E L'ESPOSIZIONE

**MULTIPLA:** il Bracketing è una funzione presente all'interno della macchina fotografica che permette di effettuare più scatti della stessa inquadratura a diverse esposizioni. Il numero di scatti può variare da un minimo di 3 a un massimo di 9. Quindi, quando si effettuerà lo scatto impostando un bracketing di 3 scatti, il risultato finale consisterà in una prima fotografia con esposizione di -1 (1 stop sottoesposta), in una seconda fotografia con esposizione 0 (correttamente esposta) ed in una terza con esposizione di +1 (1 stop sovraesposta): ciò permetterà di ottenere una gamma dinamica molto più ampia e, fondendo i tre scatti in postproduzione, un risultato finale eccellente con luci ed esposizioni tutte corrette.

**15.IL FOCUS STACKING:** parlando di profondità di campo e messa a fuoco, nel numero precedente abbiamo visto quanto è importante che sia tutto nitido e messo a fuoco con una massima profondità di campo. A volte, però, questo non è possibile ottenerlo in un semplice scatto: entra in gioco il Focus Stacking, una tecnica fotografica che permette di avere ogni singolo elemento della composizione perfettamente nitido. Ciò è possibile attraverso lo scatto di diverse fotografie con diversi punti di messa a fuoco. Se ci si trovasse in un paesaggio con soggetti in primissimo piano, alcuni nel piano di mezzo ed altri che fanno da sfondo molto lontano da noi, verrà scattata una prima foto

mettendo a fuoco il primo piano, una seconda foto mettendo a fuoco gli elementi del piano di mezzo ed una terza mettendo a fuoco lo sfondo. Successivamente, unendo tutte le zone messe a fuoco dei vari scatti effettuati in postproduzione, si otterrà lo scatto perfetto e desiderato.

**16.LA POSTPRODUZIONE:** per effettuare scatti al meglio, è importante saper utilizzare i programmi di postproduzione come Lightroom, Photoshop o Camera Raw presente all'interno delle ultime versioni del programma appena citato. Per modificare gli scatti, è preferibile scattare in raw, mantenendo il massimo controllo sui file.

Una buona postproduzione è quella che non si nota: possibilmente, è opportuno non stravolgere la fotografia, ma modificare quanto basta per valorizzare lo scatto!

Per oggi abbiamo finito di apprendere.

Vi saluto e abbraccio, alla prossima!  
Francesca



## SGABELLO MEZZADRO

Questo mese vi presento un'altra importante icona di design: lo **sgabello MEZZADRO**.

Nato nel 1957 dalle idee insolite e stravaganti dei due fratelli designer italiani **Pier Giacomo Castiglioni** ed **Achille Castiglioni**, venne esposto alla X Triennale di Milano (il primo prototipo realizzato nel 1954 e nel 1957 quello definitivo).

Successivamente migliorato, nel 1971 iniziò ad essere prodotto in serie dall'azienda d'arredamento italiana Zanotta. Da quel momento in poi, questa seduta non ha mai smesso di essere prodotta.

Essa è composta da soli tre pezzi, apparentemente non legati fra loro: un sedile da trattore, una balestra e un piolo di legno.

I fratelli Castiglioni, infatti, per la composizione di questa seduta, hanno preso spunto dalle composizioni di **ready-made dadaiste** che implicano la decontestualizzazione dell'oggetto: assemblando i vari pezzi che la compongono, si sono fatti ispirare dalla vita nei campi sia per la costruzione sia per il nome della seduta.

L'obiettivo e la filosofia dei fratelli Castiglioni? Ideare prodotti fantasiosi dai diversi significati.

Questo è tutto: spero sia stato interessante. Alla prossima, un abbraccio.

Fran





## HAPPENING

Ciao a tutti!

In questo numero arancione, come anticipato in quello precedente, parleremo di una forma d'arte particolare, diversa da ciò che siamo soliti definire arte: **Happening** (accadimento, qualcosa che avviene).

Un fenomeno appariscente che rappresenta un vero e proprio superamento dell'idea stessa di "opera". Si afferma negli Stati Uniti alla fine degli anni '50 del XX secolo, in Europa dall'inizio degli anni '60.

Questo tipo di rappresentazione artistica si svolge in un determinato arco di tempo, tempo inteso come vissuto una volta terminata l'opera.

Pioniere dell'Happening è **John Cage**. Egli, dopo aver conosciuto la musica futurista, si convince che anche i suoni comuni possano far parte di una composizione musicale: nel 1952 mette in scena, presso il Black Mountain College nel Nord Carolina, un **Theater Piece #1**, in cui l'azione è scandita dai soli segnali di inizio e fine, oltre i quali tutto è concesso. Il pianista David Tudor suona, il ballerino Merce Cunningham danza, il poeta John Giorno recita poesie dall'alto di una scala e i pittori Robert Rauschenberg e Cy Twombly dipingono.

Successivamente, nel 1958 **Allan Kaprow**, studente di John Cage, realizza le sue forme di happening con cui coinvolge il pubblico tanto da rendere impossibile la distinzione tra spettatori ed artisti: il pubblico prende parte all'opera improvvisando senza una regia.

Nel 1959, Allan Kaprow allestisce 18 happenings suddivisi in 6 parti presso la Rueben Gallery, in cui il pubblico è invitato, all'interno

di questi spazi, ad interagire con essi: facendo cosa? Mangiando, leggendo, chiacchierando, sedendosi e via discorrendo.

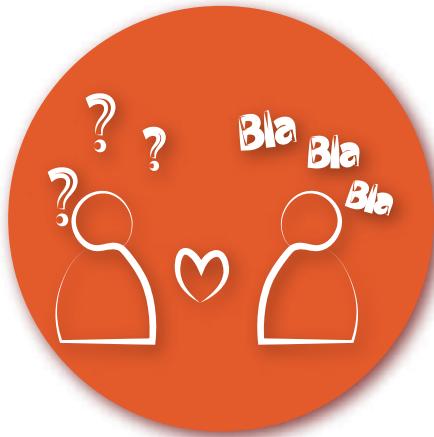
L'happening di Kaprow è **Yard** del 1961: in un chiosco sistema degli pneumatici con cui il pubblico deve interagire scavalcandoli, muovendoli o facendo qualsiasi altra cosa.

Nel 1966, pubblica il libro **Assemblage Environments and Happenings** in cui dichiara che i materiali per questa nuova arte sono oggetti di qualsiasi genere e di uso comune, come sedie, cibo, acqua.

Gli happening sono nati quando si è iniziato a percepire il presente come unico tempo di nostra appartenenza: questa forma d'arte è nata dal desiderio di rendere l'opera spettacolare, coinvolgente e fuori dagli schemi.

Alla prossima!  
Fran.





## TEINTERVISTO - EPISODIO 5 PT.1

Ciao a tutti, cari lettori.  
Iniziamo al meglio questo 2021 in compagnia di un'illustratrice bravissima: **Valentina** di **"TUTTE LE MELE DI ANNIE"**.  
Diamo il via all'intervista.

**F:** "Quando hai pensato per la primissima volta di aprire una pagina e condividere la tua arte con un pubblico?"

**V:** "In realtà, la prima volta che ho condiviso un disegno non l'ho fatto con l'intenzione di avere un pubblico, mi annoiavo all'università e scarabocchiavo un po'.  
Decisi di creare questa pagina perché vedevo tanti averne una dedicata ai disegni e non volevo pubblicarli sul mio profilo personale: perciò, ho iniziato così, per caso."

**F:** "L'evoluzione delle tue illustrazioni è evidente: ai nuovi iscritti basta osservare il tuo millesimo post per comprendere il disegno, un restyling stupefacente!  
È così che un artista deve evolversi. Qual è il segreto di questo miglioramento?"

**V:** "A me piace molto sperimentare, forse al fine di creare una fan base non è il massimo: all'inizio tante persone hanno abbandonato la mia pagina perché ciò che facevo nel 2017 è completamente diverso da ciò che faccio ora.

Apprezzo che una bella fetta di pubblico, però, apprezzi i miei cambiamenti e voglia crescere insieme a me.

Non voglio limitarmi a fare sempre la stessa cosa, l'arte sta anche in questo: mi piace vedere "cosa succederebbe, se..." e, nonostante il mio eccessivo autocriticismo, sono felice della strada che sto prendendo!

Non c'è un vero e proprio segreto, se non quel-



lo di sperimentare, rubacchiare da tutto ciò che ci circonda, come le espressioni dei pas-santi, i racconti che si sentono in tv, trame di libri o film.

Ho, tuttavia, un consiglio di vitale importanza: mai arrendersi alla prima caduta!”

**F:** “Da semplice hobby pian piano è diventato un vero e proprio lavoro. Raccontaci il tuo percorso, tutte le difficoltà che hai affrontato per raggiungere il tuo obiettivo.”

**V:** “Per anni ho cercato di convincermi che questo lavoro non facesse per me ed è ancora vero, se si pensa alla pressione psicologica dietro un lavoro da dover autogestire al 100%.

Ho cercato lavori part time o che mi dessero comunque modo di poter portare avanti anche il mio “hobby” e a fine 2019 avevo iniziato un tirocinio come grafica e SMM.

Purtroppo (o per fortuna), il Covid mi ha resa disoccupata, motivo per cui mi sono dovuta arrangiare; nonostante il periodo difficile, qualcuno era interessato a comprare le mie illustrazioni e, dato che senza non avrei potuto, ho aperto la partita iva e mi sono “gettata nella mischia”.

Ho rimandato questo momento per anni, perché mi spaventava un sacco l’idea di dover essere il capo di me stessa, senza uno stipendio fisso, dipendendo principalmente da un social; detto ciò, era un salto che avrei dovuto fare lo stesso ed ho voluto sfruttare quel

momento, in cui non avrei potuto fare altro, per tentare il tutto per tutto.”

**F:** “I prodotti che offri sono davvero molto apprezzati dai tuoi seguaci. Parliamo del tuo libro, **Il vuoto che resta**.

È sempre stato un tuo sogno scrivere un libro? Quanto tempo hai impiegato per scriverlo e per illustrarlo?

Spiegaci bene tutto il processo creativo che ha condotto al prodotto finito.

Il protagonista è un ragazzo: una visione inusuale, se l’autrice è una ragazza. È stato difficile mettersi nei panni di una persona del sesso opposto?”

**V:** “Il mio sogno? Sì e no, nel senso che non avrei mai pensato che sarebbe successo e non avevo aspettative.

Io scrivo e disegno da sempre, quindi non posso negare che unire le due cose in un libro sia stato il traguardo più ambito che io sia riuscita a raggiungere.

Alla stesura ho lavorato da aprile a ottobre 2019, trovare lo stile giusto è stato difficile: ecco perché tutto è stato rallentato. Purtroppo, a tutto ciò è andato ad aggiungersi un brutto periodo di depressione durante l’estate che mi ha demotivata tanto da bloccarmi per qualche settimana.

È un romanzo epistolare illustrato, sono tante lettere una conseguente all’altra inframezzate da disegni in tema con la lettera. In alcuni casi, dalla lettera avevo ispirazione per il dise-



gno, in altri viceversa.

A narrare la storia è lo stesso protagonista, Jacopo, un uomo: molto spesso mi sono ritrovata a scrivere al maschile, non tanto per sentire il mio io come maschile, quanto per sfatare il mito che gli uomini non abbiano sentimenti.

Nel complesso il libro mi piace: certo, ora cambierei mille cose, ma è giusto che certe sensazioni non siano troppo studiate e vengano proposte al pubblico di getto. È proprio il pubblico a dirmi che il messaggio si recepisce forte e chiaro, sono soddisfatta.”

**F:** “Vogliamo parlare della tua collezione **Speriamo bene?** Agenda- planner - shopping bag: un trio da urlo. Parlaci anche qui dell'idea e del processo creativo.”

**V:** “Questa, invece, è la mia prima vera e propria scommessa da freelance. Volevo lanciare una mia linea, partendo da un'agenda, oggetto indispensabile per me, ed è nata **Speriamo bene**.

Anche in questo caso le aspettative oscillavano intorno allo zero, temevo che nessuno avrebbe scelto di affidarsi a me, produttrice per la prima volta di un prodotto serio: anche questa volta i miei seguaci hanno smentito i miei pensieri, perché tantissimi mi hanno dato fiducia e adesso centinaia di persone hanno un pezzo di me sulle loro scrivanie.

L'idea nasce dal bisogno di trovare qualcosa di buono in questo 2020: ho messo insieme tutti i personaggi che ci hanno fatto sorridere durante l'anno per decorare il mio setup di agenda.

Tutta la fiducia che mi è stata data mi fornisce una carica pazzesca! Sto già pensando a tutte le prossime collezioni, specialmente all'agenda 2022!”

Grazie di essere stata qui con noi, Valentina.  
Alla prossima!  
Un abbraccio,  
Fran





## TEINTERVISTO - EPISODIO 5 PT.2

Vi presento il progetto di un mio amico che fa proprio al caso nostro per questo numero arancione.

Senza troppi fronzoli, partiamo subito con l'intervista.

**C:** "Ciao, Leo! Grazie per la tua disponibilità. Raccontaci qualcosa di te e presentati ai nostri lettori."

**L:** "Ciao, Chiara! Mi presento. Sono Leonardo Li Puma, ho 22 anni ed attualmente lavoro come operaio in una ditta a Calenzano, in provincia di Firenze.

Per passione, faccio il videomaker: questo mio interesse che sta, pian piano, diventando un lavoro è nato da poco, nonostante io sia sempre stato fortemente legato a musica, disegno, fotografia.

Il video è, possiamo dire, la perfetta combinazione di tutti questi miei interessi: suono\musica, immagine\fotografia, parola.

Ecco, sono un normale ragazzo di 22 anni che ha fatto del proprio hobby un progetto, aprendo un canale su Youtube ed intervistando determinate persone a cui chiedo cosa sia l'amore per loro."

**C:** "Parlaci del tuo progetto **Per te, cos'è l'amore?**"

**L:** "Questo progetto nasce, appunto, con l'intento di raccogliere quante più esperienze possibili su cosa sia l'amore per le persone che intervisto.

L'amore è, a mio parere, quel sentimento che tutti, almeno una volta nella vita, provano: a partire dal primo uomo apparso sulla Terra fino all'ultimo che vivrà, tutti provano amore per qualcosa o qualcuno.

Perciò, volevo sentire cosa vari soggetti avessero da dire in merito.

Le mie interviste hanno un'impostazione particolare: mi posiziono davanti al soggetto senza che la telecamera sia esattamente di fronte al soggetto, bensì accanto a me.

In questo modo, gli occhi del soggetto non guardano l'obiettivo, ma me seduto lì accanto: perché lo faccio?

Ciò è necessario affinché il mio seguace\visitatore del canale ascolti la storia e guardi il soggetto come se fosse accanto a me, come se fosse seduto lì al mio fianco.

Lascio che le persone che intervisto si raccontino a modo loro: cerco sempre di non interferire durante le riprese per evitare di condizionarle."

**C:** "Come mai hai scelto di trattare l'amore nel progetto del tuo canale Youtube?"

**L:** "In parte, non volendo, ti ho già risposto. Io sono convinto che l'amore sia il sentimento capace di smuovere tutto il mondo: noi ci siamo perché due individui, prima che noi

esistessimo, hanno deciso di amarsi. Se l'amore sparisse dalla faccia della Terra, tutto scomparirebbe con esso: nessuno avrebbe più quella spinta per cui fare ciò che si fa ogni giorno, nessuno sarebbe più motivato come normalmente è."

**C:** "Da quanto tempo progettavi la realizzazione di questa tua iniziativa?"

**L:** "Da un po', circa 5\6 mesi, pensavo a questo progetto, ma non trovavo mai il coraggio di cominciare a causa di varie ansie e paure che sopraggiungevano all'ultimo momento: e se poi il pubblico non si interessasse? E se il progetto andasse male? Alla fine, mi sono convinto del "come va, va": ho comprato attrezzatura e strumentazione ed ho cominciato, creando la formula giusta per questo format."

**C:** "Lo chiediamo a te: cos'è per te l'amore?"

**L:** "Arduo compito rispondere alla domanda che, di solito, pongo io. Beh, è qualcosa di importante e mutevole: credo che la mia concezione d'amore di oggi sia diversa rispetto a quella che potrò avere fra qualche anno, come credo che sia completamente differente rispetto a quella di qualche anno fa. Sostanzialmente, è, come dicevo prima, il sentimento che muove ognuno a fare nuove esperienze, a fare programmi di vita, a donarsi

ad una persona o ad un progetto con la consapevolezza di non esigere niente in cambio. Se si cerca o ci si aspetta un "tornaconto", per quanto mi riguarda non si tratta d'amore.

Certamente, vi sono varie forme d'amore, ma per me significa donarsi totalmente, anche a discapito della propria felicità, se necessario.

È fare una scelta: amare una persona può significare prendere la decisione più giusta ed opportuna e non quella che si vorrebbe prendere.

Un esempio d'amore? Quando torno stanco da lavoro, trovo il pasto pronto preparato da mia madre o da mio padre: questo è amore. Quando un cane, pur non sempre trattato come meriterebbe, vede il suo padrone, scodinzola allegro e felice: questo è amore. Amare è amare e basta, senza alcun fine."

**C:** "Leo, grazie mille per averci concesso il tuo tempo."

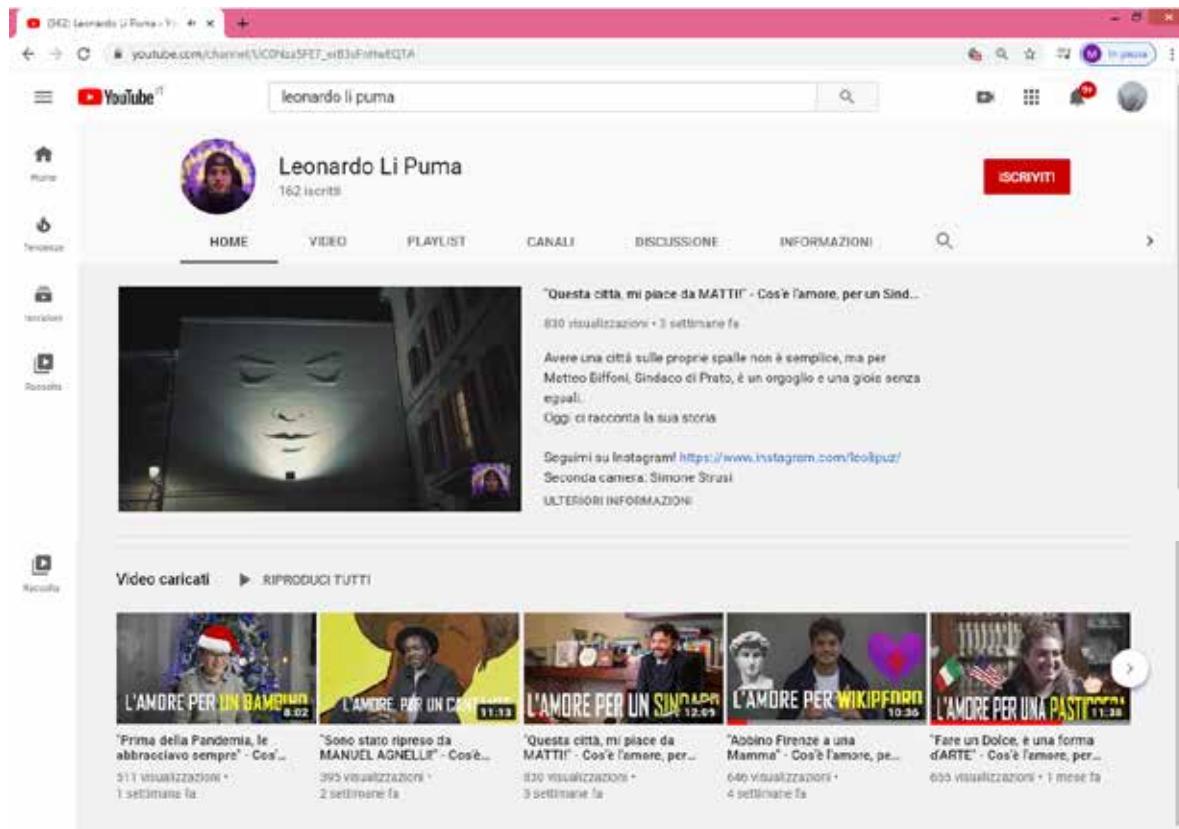
L'intervista termina qui.

Lascio sotto il link del canale Youtube di Leo. Godetevi i suoi video, i cui soggetti sono tutti diversamente interessanti fra loro: dai suoi nonni al sindaco di Prato, da un sacerdote ad un cantante della nostra città, da una pasticciera a Wikipedro.

[https://www.youtube.com/results?search\\_query=leonardo+li+puma](https://www.youtube.com/results?search_query=leonardo+li+puma)

Buona visione, alla prossima!

Mille baci,  
Chiara



The image shows a screenshot of a YouTube channel page for "Leonardo Li Puma". The channel has 162 iscritti. The main video featured is titled "Questa città, mi piace da MATTII" - Cos'è l'amore, per un Sind..." with 830 visualizzazioni and 3 settimane fa. Below the main video, there is a section for "Video caricati" with a "RIPRODUCI TUTTI" button. Five video thumbnails are visible, each with a title and view count:

- "L'AMORE PER UN BAMBINO" - 911 visualizzazioni - 1 settimana fa
- "L'AMORE PER UN CA..." - 395 visualizzazioni - 2 settimane fa
- "Questa città, mi piace da MATTII" - Cos'è l'amore, per... - 830 visualizzazioni - 3 settimane fa
- "Abbino Firenze a una Mamma" - Cos'è l'amore, pe... - 640 visualizzazioni - 4 settimane fa
- "Fare un Dolce, è una forma d'ARTE" - Cos'è l'amore, per... - 600 visualizzazioni - 1 mese fa

## TRAMONTO

Invasione del  
Cielo  
è l'addormentarsi del  
Sole.

Quando esso  
muore nel Mare,  
cade in un Sonno  
profondo  
sino al suo Risveglio.

L'Aria  
sembra farsi calda,  
Nuvole giocano con  
i Colori.

L'Acqua del mare diviene  
il suo Letto:  
Rinascita rischiara  
l'ombra della Notte.

Un vecchio pesante Anno,  
come il Sole al Tramonto,  
si è appisolato,  
ma eternamente.

Nuovo Anno,  
nuove Avventure,  
nuova Vita  
ci attendono  
all'Orizzonte.

04/01/2021



# BIBLIOGRAFIA

• GILLO DORFLES, ANGELA VETTESE, *Storia dell'arte. Novecento e oltre.*, Bergamo, ATLAS, 2011

• [https://it.wikipedia.org/wiki/Sgabello\\_Mezzadro](https://it.wikipedia.org/wiki/Sgabello_Mezzadro)

• <https://www.casafacile.it/arredare/idee-e-tendenze/lo-sgabello-mezzadro-unicona-del-design/>

• <https://www.google.com/amp/s/fotografiafacile.net/2018/09/25/5-consigli-per-la-fotografia-di-paesaggi/amp/>

• <https://tecnicafotografica.net/blog/foto-paesaggio-in-10-consigli-fondamentali/>

• [https://it.m.wikipedia.org/wiki/Fotografia\\_a\\_paesaggistica](https://it.m.wikipedia.org/wiki/Fotografia_a_paesaggistica)

• <https://www.diventaunfotografo.com/fotografare-paesaggi/>

• <https://fotocomefare.com/foto-paesaggi/>

• <https://losbuffo.com/2018/01/05/artista-scandaloso-e-innovativo-egon-schiele/>

• <https://www.viaggio-in-austria.it/egon-schiele.html>

• [https://it.wikipedia.org/wiki/Egon\\_Schiele](https://it.wikipedia.org/wiki/Egon_Schiele)

• <https://ilbibliofilo.wordpress.com/2009/08/25/il-gatto-e-la-volpe-una-storia-antica-e-moderna/>

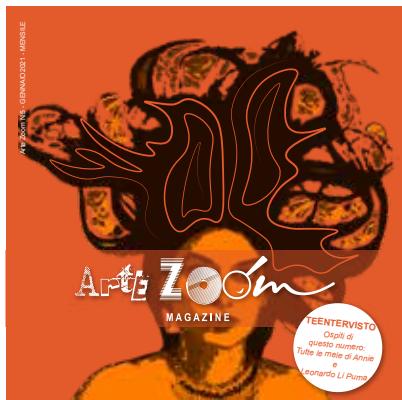
• <https://www.hitparadeitalia.it/>

• VLADIMIR NABOKOV, *Lolita*, Milano, Adelphi, 1996

• <https://www.google.it/amp/s/ricette.giallozafferano.it/Spritz.html%3fgoogle-amp=1>

## In copertina:

fotografia e grafica di Francesca Paone



## Testi:

Adriana Angrisani 9-10

Francesca Paone 32-33-34; 35; 37-38;  
39-41-43

Chiara Incarbona 11-12-13; 23-25-26; 30;  
45-46-47; 48

Ylenia Azzaro 14-16

Maria Cristina Paone 17-18-19-20-21

Elisabetta Cacia 28-29

## Fotografie e illustrazioni:

Jessica Paone 24 "Matilda e la sua pianta"

Ludovica Leo 8 "Be my guess";

27 "Iknew they weren't stars"; 31 "Thinking  
out loud"

Francesca Paone 15 "Il gatto e la volpe";  
30 Aperol Spritz;

36 Sgabello MEZZADRO;

38 Yard 1961

Italia Mandaglio 28-29 "Danza col fuoco"

Chiara Incarbona 48 Tramonto a Tropea

Immagini scaricate dal web 10; 11; 12; 13;  
17; 18; 19; 20; 22; 26; 32; 33; 40-42-43-44  
(foto concesseci da Tutte le mele di Annie);  
46-47 (screen pagina Youtube e foto concessaci da Leonardo Li Puma).

## Grafica e impaginazione:

Francesca Paone

## Icane Rubriche:

Francesca Paone

02/09/2020

### Patacchio

A chi conosco  
 come le mie tasche  
 a chi conosco me  
 come una parte di te  
 a chi è sempre stato con me  
 come non fosse mai stato lontano  
 Pochi tanto e dolce assaporarlo,  
 quanto e dolce assaporare il tuo odore,  
 ogni volta che mi stringo a te.  
 A te  
 che rimarrai sempre  
 il mio Bambino.  
 Le cede ancora  
 Mille baci,  
 Chiara

02/09/2020

### Lettera

Una notte d'estate  
 in autunno  
 due anime che  
 molto si amano.  
 In stile  
 o stansport  
 forse il Profumo  
 d'amore e passione  
 All'alba  
 di un nuovo giorno,  
 o speranza ancora  
 penderci di acqua data  
 L'abbia.  
 Desidero traspar da te,  
 le ricordo  
 in un istante intenso  
 d'emozioni inattese  
 Ma almeno l'attesa  
 in un istante Miami  
 che il tempo  
 si separa  
 Ma l'Alba

02/11/2019

Qualcuno  
 da lassù,  
 mentre ceco  
 di stovate  
 in ogni piccola cosa  
 Sforami stanotte  
 e rammentami  
 so che ci sei.  
 Mille baci,  
 e

17/08/2019

### Poeta

Quando il cielo  
 è chissà dove stai correndo adesso.  
 Curiosa con me  
 saper parlarmi  
 di so giusta della mia Mamma rimana  
 E intata con te  
 una parte di me,  
 e della nostra storia  
 Mi meglio con te adesso  
 e un baci grande anche fuori  
 che inchiodano amore  
 Il ultimo volta  
 di te rimata e mi ha riputa  
 A parlare con me per sempre  
 splata dolce bella  
 Chiar Bambino  
 Quasi lassù

### noie

Ci sono ricordi  
 che rimarranno  
 per sempre  
 Non soltanto  
 in una fotografia  
 rubata come tante  
 Non soltanto  
 in una canzone  
 ascoltata come tante  
 Non soltanto  
 in un'abitudine  
 amata come te

Poesie scritte da Chiara Incarbona

"Giostr di poesia" 

26/02/2019

### Delantulla

Nel disordinato ammasso di sue vicole  
detti curiose  
si muove solo  
sull'aspirazione i fiati disperati

In cantine estere  
reflette  
sua zozza e soffusa,  
sull'aspirazione  
dell'aria di un botto

Al vetro dello specchio  
riflettono,  
e baciata risonano  
e respirando soltanto  
le Saponi  
alla gola del succinto.

Tra due uccelli  
di spazzetta,  
tra loppola e Camiera  
che avviliscono  
doto e Rosetto sottile

Appoggiati al Moxus,  
d'adorna  
il Braco.

16/03/2019

### Calliure rosa

In un momento di silenzio,  
l'armonia si spaventa  
alla Madre sola.

... a teatro,  
quella prima via  
la domenica  
... alla voce  
... un mattino con  
... muoio la sua finestra

... come spinge  
... il viso chiaro di lei,  
... sorriso malinconico s'accende  
... sulle labbra tinte di lei

Pravociono parla  
e ricorda agli Anzanti  
la vita che lui e noi avevamo.

... non salutato  
... compassivo di una foto  
... la gioia di un Amore  
... per un mostro.

Adios Principessa

28/09/2019

### Spirito puro

Ma ultima notte  
avvicina dalle onde  
appena  
al fuoco del fieno,  
al profumo delle rose

Sulla riva del Mare,  
il suo riflesso brilla  
sulla trasparenza dell'acqua.

Il vento trasforma  
il suo profumo di campo,  
tra i rami coperti  
in cui si innamora,  
soffocata  
la sua di lampioni.

Esce quindi  
all'Orizzonte che  
incantato  
la porta...

@GIOSTREDIPOSEIA

### Amanti incorporei

Notte  
di Amanti nudi  
in confessione  
nella Passione.

Taccuino  
Messa contatta  
redimmo  
Turbinii nascosti  
da Vestite trasparenti

Delicati  
Vesti appoggiati  
su soffici Piume  
raccogliamo  
de' loro il silenzio  
delle Anime in perdizione

Il fiuto  
giocano in affanno e respiri  
nell'incertezza cerebrale  
di fulminei sguardi

16/02/2019

### Invadere

La porta via  
con un'aria lussuosa,  
la dolo impa  
come se mi ven  
pungiate nel torace

Spaziosa via,  
con un'aria affettuosa  
La salutato  
Almeno l'umante  
e Occhi, baguati  
incute, obliando  
se ne va

Luore sorride  
sulla arciera di averla accanto.  
incute che da Angeli  
si suscitavano.

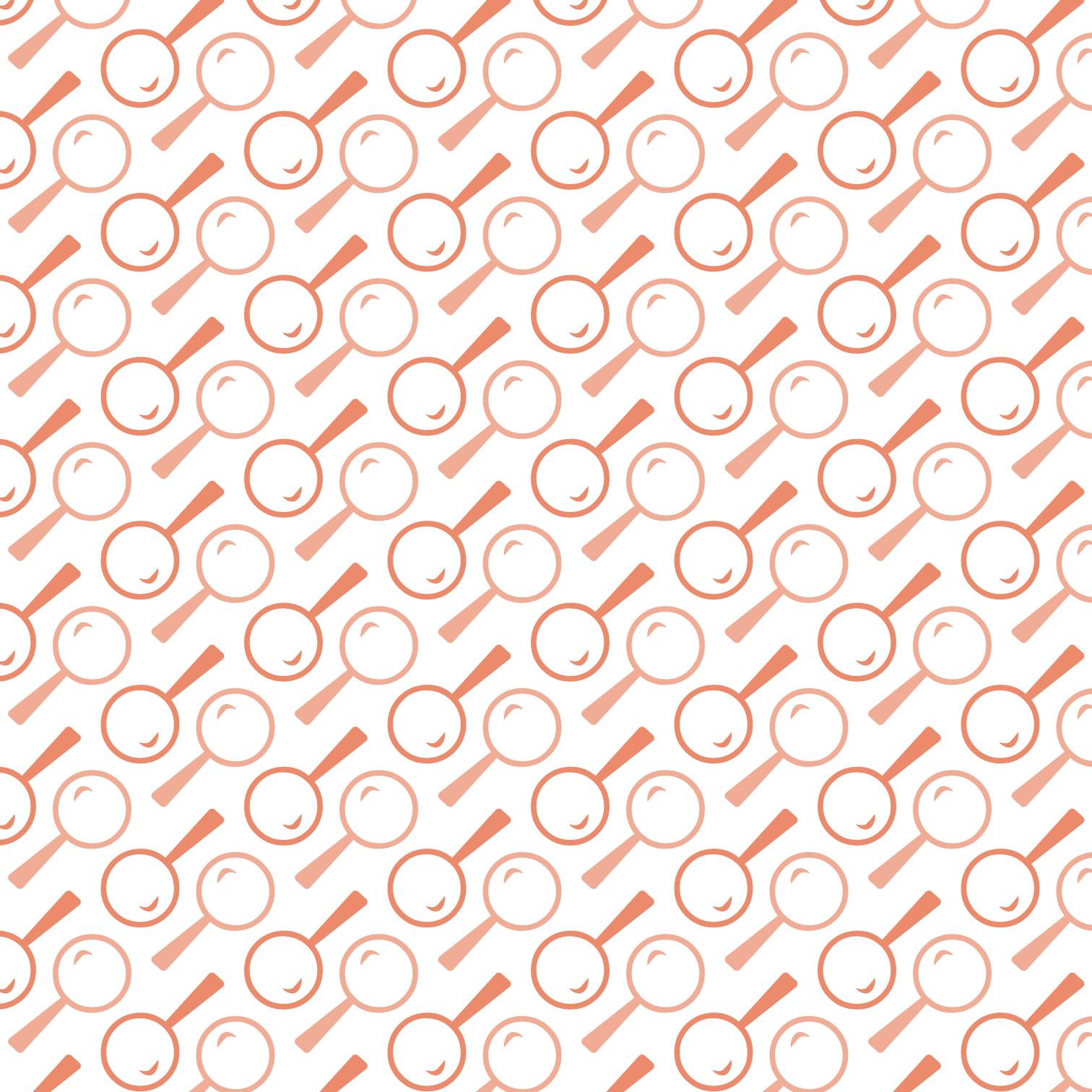
### Quella

Opere inautenti,  
... di Brubini  
... impallati  
... da Cavalli meccanici,  
... da Corcoran  
... fatte di sogno

... come Joffrey  
... e Principessa  
... silenziosa nella penombra  
... sotto i lampi  
... affuscati della Sera.

... Geminu  
... Fictori dalla Fantasia  
... scordano  
... dal Margine ultimo  
... salutato  
... con la compassione  
... di essere vani,  
... su giorno  
... da lami  
... di non poter più tornare  
... a quella pure Maria.

Anche i loro piccoli ricordavano  
... che quel tempo amor tardi  
... mancò





[magazineartezoom@gmail.com](mailto:magazineartezoom@gmail.com)